

CIVIDATE CAMUNO - VIA PALAZZO
MALEGNO - VIA CAVOUR (VALLE CAMONICA-BS)
ABITATO PLURISTRATIFICATO DAL NEOLITICO MEDIO/RECENTE
AD EPOCA ROMANA

RAFFAELLA POGGIANI KELLER

<i>Provincia</i>	Brescia
<i>Comune</i>	Cividate Camuno e Malegno
<i>Località</i>	Centro storico (rispettivamente, Via Palazzo e Via Cavour)
<i>Tipologia</i>	Insedimento pluristratificato perdurato dal Neolitico Recente fino ad epoca romana
<i>Contesto</i>	Rive del Fiume Oglio

Descrizione del sito. L'insediamento è situato in Valle Camonica, a quota 320 m s.l.m., nell'ampia conca, protetta tutt'attorno da colline (Fig. 1), nella quale fu fondata dai romani la Civitas Camunnorum. Il sito in cui si sviluppa l'abitato preistorico e protostorico, con una fase anche campaniforme, è ubicato su ambedue le rive del fiume Oglio in corrispondenza di un'ansa protetta da rilievi rocciosi in un



Fig. 1

La conca di Cividate Camunno e Malegno in Valle Camonica, dove, sulle due sponde del fiume Oglio (e sotto l'attuale centro storico) si sviluppa l'abitato preistorico e protostorico, fondato nel Neolitico Recente e perdurato senza soluzioni di continuità fino alla romanizzazione.

punto adatto all'attraversamento del fiume. La contemporanea fondazione, nel Neolitico Medio/Recente, dell'abitato sulle due sponde (attualmente divise tra due municipalità) è chiaro indizio di una scelta insediativa strategica che mantenne nei millenni la sua validità.

Rispetto agli altri abitati coevi della Valle Camonica questo di Cividate Camuno e Malegno si distingue per la posizione topografica di fondo valle, mentre tutti gli altri finora noti sono posti su alture o su terrazzi di versante in posizione dominante: così avviene per Lovere-Colle del Lazzaretto, Darfo Boario Terme-Luine, Breno-Castello (anch'esso con una fase campaniforme¹), Capo di Ponte-Dos dell'Arca e Capo di Ponte-Seradina.

Il fiume e la centralità della conca rispetto ai percorsi trasversali di collegamento con l'altopiano di Borno e Ossimo e la Valle di Scalve e le Alpi Orobie, con la Valtrompia e con la valle del Chiese determinarono dunque il precoce insediamento, risalente al Paleolitico superiore, e la ininterrotta durata nel corso del Mesolitico, del Neolitico, delle età del Rame, del Bronzo e del Ferro.

Storia delle ricerche. L'insediamento venne individuato nel 1988 quando nel corso di restauri e di verifiche stratigrafiche nella *domus* romana di Via Palazzo a Cividate si scoprì l'esistenza di livelli preistorici e fu dato avvio ad uno scavo in estensione nelle zone dove la *domus* mancava di piani pavimentali con due successive campagne negli anni 1988 e 1992.

Lo scavo sotto la *domus* ha portato alla scoperta di varie fasi di insediamento: una capanna infossata del Paleolitico Superiore (datazione radiometrica GX-17274/1991: 13.805±440 B.P.), un livello insediativo del Mesolitico antico (datazione radiometrica GX-18843 AMS/1993: 8820 ± 112 B.P.), resti di abitato su piattaforma lignea del Neolitico Medio-Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata con persistenze nel Neolitico tardo, di tracce di frequentazione tardo calcolitica, contrassegnata da frammenti di vaso campaniforme, e di più tardi reperti dell'età del Bronzo e dell'età del Ferro ormai in giacitura secondaria, a testimonianza di una serata continuità nell'uso del sito, ubicato ai piedi di un'alta parete rocciosa, che si erge come blocco isolato dalla piana di Cividate e sulla cui sommità sorge la chiesa di S. Stefano, fondata nell'altomedioevo su preesistenze romane di natura culturale, a loro volta sorte su resti del Bronzo Finale di natura forse culturale.

L'indagine sulla sponda opposta, nel Comune di Malegno, fu determinata da uno sbancamento edile per la costruzione di un edificio monofamiliare che portò ad uno scavo di emergenza dell'intero deposito pluristratificato su una superficie di ca. 100 mq per oltre 2 metri di stratigrafia, con successive campagne di indagine dal 2003 al 2005. Si sono scoperti i resti dell'insediamento del Neolitico recente (con ceramica lagozziana e tipo Breno), della prima, media e tarda età del Rame, dell'antica età del Bronzo (con resti di strutture abitative e un ricchissimo complesso di materiali). Le strutture della successiva età del Bronzo risultano rimaneggiate dall'impianto di un'attività artigianale per la lavorazione del metallo svi-

¹ FEDELE F. 1988, L'uomo, le Alpi, la Valcamonica. 20.000 anni al Castello di Breno, Darfo Boario Terme.

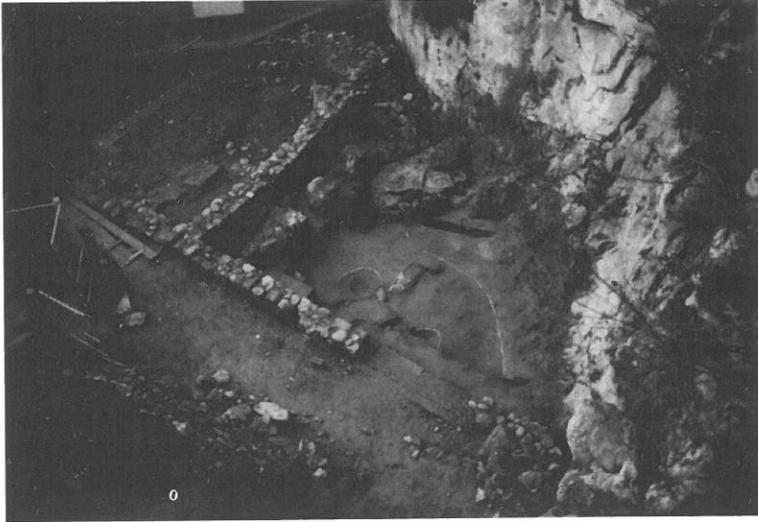


Fig. 2
L'abitato sulla sponda sinistra del fiume, nel Comune di Civate Camuno, si addossava alla parete rocciosa di S. Stefano



Fig. 3
La scoperta dell'abitato nel Comune di Malegno è avvenuta nell'ambito di un intervento di archeologia urbana: qui si osserva la sezione stratigrafica alla base della quale si trovavano i livelli neolitici ed eneolitici.

luppataci nella media e avanzata età del Ferro (buche per la lavorazione del metallo, resti di forni); l'impianto di un edificio romano contribuisce alla parziale distruzione di una parte dell'impianto artigianale protostorico.

Gli scavi sono stati condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (direzione di R. Poggiani Keller).

Caratteri dell'abitato. L'abitato si attestò qui nel Neolitico Medio/Recente e perdurò, senza soluzioni di continuità, fino a tutta l'età del Ferro e oltre.

Le presenze, documentate nell'ambito degli scavi urbani in modo diseguale, a volte solo da materiali in giacitura secondaria (Cividate Camuno), si assemano in prossimità del fiume che risulta quindi insediato contemporaneamente sulle due sponde a suggerire l'esistenza di un unico insediamento posto a controllo del traffico fluviale e del transito. I resti sono attestati, sotto l'attuale centro storico di Cividate, ad Est, alla base di un'alta parete rocciosa (Fig. 2), una scelta ambientale che molti siti eneolitici condividono; mentre sulla sponda opposta si collocano sul versante meridionale della piccola collina che domina l'ansa del fiume.

La limitatezza degli interventi di archeologia urbana non ha finora permesso di individuare per esteso le strutture dell'abitato. Solo nello scavo di Via Cavour, si sono rinvenuti resti in situ delle strutture abitative e lacerti delle infrastrutture; in particolare, per il periodo qui considerato, si sono rilevate tracce di strutture in legno (buchi per palo, piani di calpestio) e la presenza di un sentiero incassato che correva a monte delle strutture abitative (Fig. 4).

I materiali e gli studi in corso. Il complesso dei materiali provenienti dai due interventi è ricchissimo e vario (ceramica, scorie, manufatti metallici e in osso e corno; fauna) e in condizioni di giacitura diverse: nello scavo di Cividate Camuno-Via Palazzo il livello campaniforme era totalmente rimaneggiato dalla fondazione della *domus* romana ed i due frammenti di bicchiere illustrati (Fig. 5) sono stati raccolti nel rimaneggiato; nel cantiere di Malegno-Via Cavour invece si è riconosciuta una interessante sequenza che vede rappresentate più fasi dell'età del Rame, ben documentate da ceramiche e resti di attività metallurgica. Anche qui, infatti, come a Lovere-Colle del Lazzaretto (scheda in questa sede), si registra la nascita dell'attività metallurgica nel III millennio a.C.

Lo studio dei manufatti di Malegno deve essere ancora avviato da chi scrive; la fauna, abbondantissima, è in corso di studio da parte di V. Fusco.

Cronologia assoluta. Non si dispone ancora delle datazioni radiometriche, in corso.

Collocazione dei reperti. I reperti sono conservati presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

BIBLIOGRAFIA

POGGIANI KELLER R. 1989, *Cividate Camuno (BS), via Palazzo. Resti di insediamento*

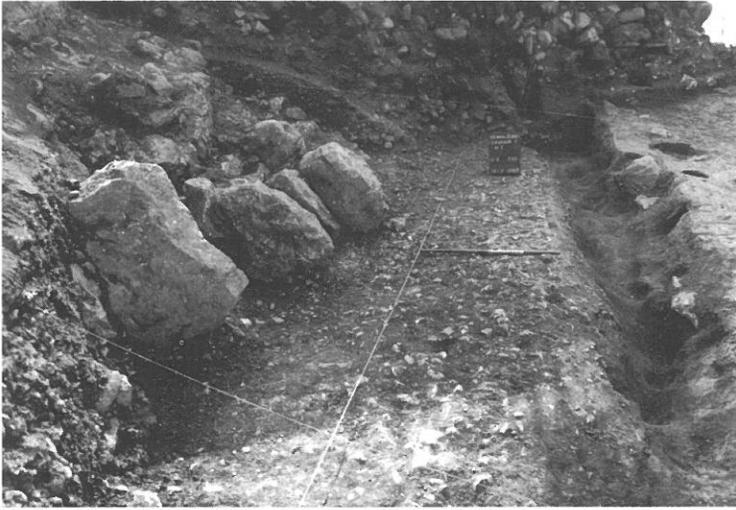


Fig. 4
Malegno, Via Cavour: il sentiero eneolitico T. 237.



Fig. 5
I frammenti di vaso campaniforme da Cividate Camuno-Via Palazzo (scala 1: 1).

paleo-mesolitico e neolitico, Soprintendenza Archeologica della Lombardia - Notiziario 1988-89, pp. 27-29.

POGGIANI KELLER R. 1994, *Cividate Camuno (BS), via Palazzo. Deposito mesolitico sotto i livelli romani della domus*, Soprintendenza Archeologica della Lombardia - Notiziario 1994, pp. 36-37.

POGGIANI KELLER R. 1999, *Resti insediativi del Paleolitico Superiore e del Mesolitico nel centro urbano di Cividate Camuno in Valcamonica (Brescia-Italia)*, in Prehistoric alpine environment, society and economy, Papers of the International colloquium PAESE '97. Zurich 1997, PH. DELLA CASA ed., UPA, vol. 55, Bonn, pp. 119-121.

POGGIANI KELLER R. 2003, *Contesti di recente indagine nella Lombardia prealpina, tra tardo Neolitico e prima età del Rame*, in Atti del Convegno Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centro-settentrionale fra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini. Pordenone 5-7 aprile 2001, a cura di A. FERRARI, P. VISENTINI, Quaderni del Museo Archeologico del Friuli occidentale, 4, 2002, pp. 271-289.

POGGIANI KELLER R. 2004, *Un passato di 13.000 anni. Cenni sul popolamento pre-protostorico*, in MARIOTTI V. (a cura di), *Il teatro e l'anfiteatro di Cividate Camuno*. Scavo, restauro e allestimento di un parco archeologico, Firenze, pp.5-10.

Raffaella Poggiani Keller

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

Via E. De Amicis, 11

20123- Milano

e.mail: poggiani@lombardia.beniculturali.it